
3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2015

3.4. IPALMO**Nota a cura dell'Amministrazione vigilante**

La relazione sulle attività dell'ente non è stata redatta a causa della sopravvenuta inattività dello stesso. **Conformemente a quanto previsto dalla normativa, nel 2015 si è provveduto alla cessazione dell'ente dalla Tabella triennale e alla ripartizione del relativo importo tra alcuni enti della Tabella stessa.**

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2015

3.5. CeSPI

Denominazione sociale e sede

Centro Studi di Politica Internazionale

Piazza Margana, 39

00186 Roma

Tel. 06/6990630

Fax 06/6784104

e-mail cespi@cespi.it

sito web <http://www.cespi.it>

Presidente: On. Piero Fassino

Direttore: Daniele Frigeri

Caratteristiche e finalità

Il CeSPI promuove e sviluppa studi e ricerche e fornisce consulenze su temi di politica internazionale; organizza convegni, seminari e dibattiti, anche con la collaborazione di analoghi organismi italiani ed esteri; pubblica libri e periodici.

Contributo MAECI

2004 77.000 Euro

2005 72.500 Euro

2006 72.500 Euro

2007 72.500 Euro

2008 72.500 Euro

2009 55.500 Euro

2010 35.000 Euro

2011 35.000 Euro

2012 32.200 Euro

2013 38.000 Euro

2014 42.000 Euro

2015 47.000 Euro

Principali attività svolte nel 2015

A trent'anni dalla sua fondazione, il CeSPI si muove all'interno di un contesto profondamente mutato, che lo spinge a proseguire nel ruolo di ente internazionalistico, innovandosi e rimanendo capace di dare un contributo alle tante sollecitazioni che la realtà contemporanea pone in molteplici ambiti delle relazioni internazionali. Le migrazioni sono forse il fenomeno più evidente che sta caratterizzando questo secolo, assumendo dimensioni globali e forse uniche sotto diversi profili. Ma lo scenario appare molto più

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2015

complesso se guardato attraverso la lente dell'evoluzione del più ampio rapporto Nord-Sud del mondo, su cui il CeSPI ha concentrato da anni la propria attenzione in quanto incubatore di molti fenomeni in atto. Il Centro nasce in un contesto caratterizzato dalla contrapposizione fra due superpotenze; a trenta anni di distanza, i *BRICS* sono i cosiddetti nuovi *global players*, protagonisti sul piano politico ed economico delle relazioni internazionali e dei nuovi equilibri globali, ma sono anche i Paesi dove oggi si concentra il numero più elevato di poveri nel mondo. Anche la distinzione Nord-Sud si modifica e si "diluisce" e l'Europa si trova sempre più in difficoltà in un ruolo che la vede necessariamente al centro degli scenari internazionali.

In questi decenni sono cambiati il contesto generale delle relazioni internazionali, il profilo (generazionale e culturale) dei decisori politici, dei fondatori/padri putativi dell'ente, dei suoi interlocutori istituzionali e le modalità di interlocuzione con essi. Cambiamenti a cui si sono sommati gli effetti di una crisi economica che hanno fortemente colpito il settore della ricerca e che hanno richiesto doti di adattamento e flessibilità, ma non hanno ridotto quella capacità che l'Istituto ha acquisito in questi anni di avere uno sguardo indipendente ed obiettivo sui fenomeni in atto, capace di intercettare i segnali evolutivi più importanti e di anticiparne l'emersione negli scenari internazionali. Le attività realizzate nel corso dell'anno, suddivise per aree di specializzazione, permettono di evidenziare le linee essenziali di questa analisi e visione.

In questi due ultimi anni c'è poi stato un nuovo cambio generazionale alla guida dell'Istituto, con un nuovo Direttore, Daniele Frigeri, mentre il 2015 ha visto l'elezione di un nuovo Presidente: l'On. Piero Fassino.

Rimane aperta la sfida su come riuscire nel contesto attuale ad essere efficaci e con una reale capacità di incidere e influenzare il processo decisionale, mantenendo autonomia di giudizio e indipendenza, scelte e valori di fondo. Sfida che richiede un impegno e una riflessione che deve rimanere sempre attiva e capace di essere generativa con il contributo dei ricercatori, degli organi direttivi, dei soci e di coloro che hanno sostenuto in questi anni l'Istituto.

Si è poi cercato, nel 2015, di rendere più fluida la comunicazione con gli organi direttivi dell'Istituto, cercando di valorizzare al meglio competenze e sinergie con i diversi componenti. Un lavoro che non è ancora concluso e che intende proseguire nella direzione di un loro maggiore coinvolgimento nella riflessione, nella valorizzazione delle competenze dell'Istituto e nella sua capacità di essere incisivo nel dibattito politico e pubblico.

In questi ultimi anni, è stato inoltre avviato un processo di ristrutturazione del CeSPI basato su una ridefinizione delle aree ritenute strategiche, su un ampliamento delle partnership, su una diversificazione delle fonti di finanziamento, con un'attenzione particolare alle fonti europee, e su un contenimento dei costi. Un processo che ha richiesto un investimento significativo e che, in modo particolare nel contesto attuale, richiede un tempo di incubazione strutturale. Il cambio di Direttore e di Presidente, se da un lato ha contribuito a stimolare il processo, dall'altro ne ha rallentato l'evoluzione, richiedendo un tempo di avviamento.

Parallelamente, il 2015 è stato un anno "mancato" sotto il profilo della Programmazione Europea, che ha subito profondi ritardi rispetto a diversi programmi sul piano sia

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2015

nazionale che internazionale, creando di fatto un vuoto di progettazione che ha generato effetti sul fatturato dell'Istituto. Non è stato quindi ancora possibile raggiungere il pareggio di bilancio.

Si fornisce, di seguito, un quadro dettagliato delle attività e dei progetti realizzati dal CeSPI nel 2015, suddivise per aree di specializzazione sulla base delle quali è stata riformulata la struttura funzionale ed operativa del CeSPI, attraverso l'organizzazione per aree di ricerca, coordinate da un organo collegiale presieduto dal Direttore.

Tra gli elementi maggiormente qualificanti, non tanto per la loro dimensione, quanto per il ruolo strategico che hanno per l'Istituto anche in chiave prospettica, si segnala in primo luogo lo sforzo di ampliamento della rete, sia a livello nazionale e internazionale, sia con il mondo della ricerca e con quello delle Ong e della società civile, verso cui il CeSPI sta investendo, nella convinzione di un loro ruolo potenziale ancora inespresso negli scenari nazionali e internazionali.

Nel 2015 è stata avviata una riflessione sulla formazione che ha portato alla scelta di concentrare le attività formative del CeSPI verso l'alta formazione, in partnership con il mondo universitario, attivando alcuni master di alto livello.

Il tema migratorio rimane centrale nelle attività dell'Istituto e abbraccia una pluralità di dimensioni:

- la dimensione dell'analisi e del governo del fenomeno a livello internazionale, attraverso i processi di Rabat, Khartoum e dei Regional Development Protection Programs in cui il CeSPI è coinvolto a diverso titolo;
- la dimensione nazionale in relazione al processo di integrazione e, in particolare, al ruolo della diaspora, verso cui il CeSPI sta investendo da diversi anni attraverso progetti ad hoc e che gli ha permesso di organizzare un evento preparatorio alla Conferenza Italia-Africa dedicato proprio al ruolo della diaspora;
- la dimensione dei processi, partecipando alla strutturazione di processi partecipati e che prevedono partnership pubbliche e private (si veda l'esperienza dell'Immigration Center di Milano);
- la dimensione finanziaria, che vede il CeSPI leader sulle tematiche delle rimesse, dell'inclusione finanziaria e della cittadinanza economica.

Centrale per l'Istituto rimane l'asse "Cooperazione internazionale, finanza per lo sviluppo, sicurezza e pace: analisi e valutazione d'impatto" che ricomprende, a fianco della pluriennale attività di analisi condotta dal CeSPI sulla politica di cooperazione internazionale, lo sviluppo di un modello di monitoraggio e valutazione strategica dell'impatto delle politiche e dei programmi di sviluppo e cooperazione internazionale. Si segnala, inoltre, un'attività realizzata nel 2015 che rappresenta un'innovazione importante e che potrebbe consentire sviluppi futuri nell'evoluzione della politica estera italiana nel nuovo scenario istituzionale: un progetto finanziato dal Ministero per lo Sviluppo Economico centrato sull'impatto della nuova Legge sulla Cooperazione allo Sviluppo ai fini dell'internazionalizzazione delle imprese italiane, anche alla luce di esperienze comparabili al livello europeo.

Africa e America Latina sono i due continenti verso cui il CeSPI ha concentrato in questi ultimi anni la propria specializzazione. Verso di essi si stanno infatti orientando sempre più le politiche estere dei diversi Paesi e vari progetti e programmi di ricerca dell'Istituto

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2015

sono stati orientati ad acquisire maggiore specializzazione e un'interlocuzione sempre più strutturata con attori territoriali (come il programma di misurazione di *women's empowerment* in Senegal). In ambito europeo, permane un focus strategico sul processo di costituzione della Macro Regione Adriatico Ionica.

Prosegue, infine, l'interlocuzione istituzionale con i due principali attori delle politiche internazionali: il MAECI, attraverso un dialogo e un accompagnamento costante, e l'Ufficio Studi di Camera e Senato attraverso l'Osservatorio di Politica Internazionale e un programma di studi e approfondimenti specifici richiesti all'Istituto sui temi di nostra competenza.

Ricerca

Asse "Cooperazione internazionale, finanza per lo sviluppo, sicurezza e pace: analisi e valutazione d'impatto"

1. Monitoraggio e valutazione strategica dell'impatto delle politiche e dei programmi di sviluppo e cooperazione internazionale

Tradizionale filone di ricerca trasversale del CeSPI, che mira a sistematizzare la ricca esperienza accumulata nel tempo dal Centro in materia di valutazione di iniziative di cooperazione internazionale. Sulla scorta del lavoro di approfondimento teorico-metodologico condotto negli ultimi anni da un team di ricerca interdisciplinare, l'obiettivo è quello di mettere a punto ed applicare concretamente in ambito internazionale le più recenti e innovative metodologie di valutazione d'impatto di politiche e programmi di sviluppo, che cominciano solo ora ad essere applicate anche in materia di cooperazione allo sviluppo. Il Team di ricerca ha costituito un Laboratorio CeSPI che organizza periodicamente seminari di approfondimento e discussione di casi studi e si avvale del supporto di un comitato scientifico, costituito da Jean-Louis Arcand (professore di Economia internazionale, The Graduate Institute of International and Development Studies, Ginevra), Andrea De Panizza (Senior economist - Joint Research Centre of the European Commission, Institute for Prospective Technological Studies), Guido Pellegrini (professore di Statistica e Metodi statistici di valutazioni di politiche presso la Facoltà di Scienze Politiche, Università Sapienza di Roma) e Marco Zupi (direttore scientifico del CeSPI). Contestualmente, il CeSPI anima un dibattito scientifico in materia, promuovendo un gruppo di lavoro in seno all'European Association of Development and Training Institutes - EADI, la più importante rete europea di istituti di ricerca e formazione nel campo della cooperazione allo sviluppo (nel cui direttivo e consiglio di presidenza Marco Zupi è rappresentante italiano, co-responsabile delle attività dei gruppi di ricerca e degli eventi internazionali).

2. European Development Cooperation to 2030. SDGs and the future of EU aid policy

Questo progetto pluriennale muove dal riconoscimento che l'Unione europea è un interlocutore di primo piano, a livello internazionale, ai fini dell'elaborazione di una visione ampia e di una strategia per lo sviluppo e la cooperazione internazionale.

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2015

L'obiettivo del progetto è quello di promuovere un dibattito tra gli attori italiani della cooperazione internazionale e le istituzioni nazionali in dialogo con quelle europee su queste tematiche, esercitando un'azione di stimolo e di elaborazione analitica, in stretta collaborazione con un gruppo di prestigiosi istituti europei di ricerca sullo sviluppo e la cooperazione internazionale, principalmente nel quadro dell'EADI.

3. La politica internazionale e italiana di cooperazione allo sviluppo

Si tratta della pluriennale attività di analisi condotta dal CeSPI sulla politica di cooperazione allo sviluppo. La riflessione scientifica si è concentrata soprattutto sul negoziato sull'agenda di sviluppo post 2015, con l'obiettivo di contribuire a definire un nuovo quadro di riferimento per l'azione politica volta a contrastare povertà estrema, disuguaglianze e degrado ambientale. Sono stati particolarmente approfonditi i temi della costruzione del partenariato pubblico-privato, la definizione di indicatori corrispondenti e l'integrazione delle dimensioni economica, sociale e ambientale dello sviluppo, alla luce soprattutto delle sfide poste dai cambiamenti climatici.

4. L'Italia e l'agenda internazionale sulla Finanza per lo Sviluppo

Nel 2014-2015 l'attività si è concentrata soprattutto sul negoziato sul tema della Finanza per lo Sviluppo sostenibile, in preparazione della terza conferenza internazionale svoltasi nel luglio 2015 ad Addis Abeba, con l'obiettivo di contribuire a definire un nuovo quadro di riferimento per l'azione politica volta a contrastare povertà estrema, disuguaglianze e degrado ambientale. Focus principali sono stati lo *innovative financing for agriculture, food security and nutrition*, i contributi innovativi in materia di *debt swaps*, i *blending mechanisms* e il *sustainable development financing* a sostegno della Green Economy.

5. Oltre Rio+20

Sulla scorta del successo del progetto precedente, Oxfam Italia e il CeSPI hanno realizzato nel 2014-2015 il progetto "Oltre Rio+20: seminare il futuro, coltivare il cambiamento per vincere insieme la Zero Hunger Challenge", cui ha partecipato con un finanziamento la Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del MAECI. Il progetto si è proposto di incrementare l'informazione e stimolare l'adozione di politiche e azioni concrete delle istituzioni, del mondo produttivo e dei cittadini italiani, nella promozione di buone pratiche di produzione e consumo che favoriscano e ruotino attorno al tema centrale della piccola agricoltura familiare sostenibile come pratica fondamentale per eliminare fame e malnutrizione, in Italia e nei PVS. In questo ambito, il CeSPI ha curato in particolare la ricerca relativa al ruolo cruciale dell'agricoltura familiare nei processi di sviluppo; ha realizzato una serie di videointerviste in cui interlocutori di diversi ambiti (mondo contadini, major groups intervenuti a Rio+20, studiosi, esponenti di imprese dell'agroindustria, funzionari pubblici e di OOII) hanno proposto un'idea centrale per orientare il dibattito e l'azione futura; ha animato un laboratorio multistakeholder per la costruzione di un possibile partenariato di agricoltori di piccola scala tra Italia e Paesi partner. Nel corso del 2015 sono stati organizzati nell'ambito del progetto tre seminari: "La cultura bio in terra di Falerno" (Falciano del Massico, 30 aprile 2015), sulla diffusione delle produzioni biologiche nel territorio e l'estensione della cultura di acquisto Km0; "Il Pesce

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2015

ritrovato” (Oristano, 23 aprile 2015), laboratorio sulle buone pratiche della piccola pesca in materia di prelievo sostenibile della risorsa ittica; “Una giornata alla scoperta del mais antico” (Canonica di Triuggio, 17 gennaio 2015), sulla conservazione e il recupero dei mais locale. Il progetto è stato selezionato dalla DGCS come “iniziativa INFOEas” di educazione allo sviluppo idonea a partecipare al bando su International Best Practices for Sustainable Development and Food Security lanciato da Expo Milano 2015.

6. Nuove opportunità per l’internalizzazione delle imprese italiane alla luce della Legge sulla cooperazione allo sviluppo

Il progetto di ricerca – realizzato nel 2015 per il MISE e l’ICE-Agenzia per la Promozione all’Estero e Internazionalizzazione delle Imprese Italiane – si è focalizzato sull’impatto della nuova Legge sulla cooperazione allo sviluppo ai fini dell’internazionalizzazione delle imprese italiane, anche alla luce di esperienze comparabili al livello europeo.

7. Measuring rural women’s empowerment: Issues and Challenges

Il progetto – realizzato nel 2015-2016 - vuole contribuire, attraverso la misurazione del *Women’s empowerment* applicando la metodologia Social Institution and Gender Index (SIGI), a rafforzare le capacità del governo del Senegal per la realizzazione della “Nouvelle Stratégie de promotion de l’égalité de genre”. Il progetto è finanziato da UN Women/MAECI. Nel suo ambito, sono stati organizzati due eventi nel quadro di Expo 2015 e una lunga missione di lavoro in Senegal, nell’estate 2015, per incontrare diversi Ministeri, l’istituto di statistica, le associazioni di donne, intellettuali femministe, le università, i donatori e i parlamentari per creare un tavolo di coordinamento interistituzionale.

Asse “Cooperazione decentrata, cooperazione transfrontaliera, sviluppo territoriale”

8. Fronteras Musicales Abiertas

È proseguita anche nel 2015 l’attività di *Fronteras Musicales Abiertas*, un programma di alta formazione artistica in musica barocca patrocinato da IILA e CeSPI, che ha prodotto la formazione della Orquesta de las Misiones Guaraníes: ventisette giovani musicisti guaraní, provenienti dalle zone di frontiera Paraguay-Argentina-Brasile e Messico e diretti dal Maestro Francesco Grigolo. L’intento è quello del recupero della tradizione musicale locale, fortemente influenzata dalle missioni gesuitiche del Seicento. Nel 2015 l’Orchestra ha effettuato una tournée in Italia, nel corso della quale ha tenuto concerti in varie città, compresa Milano (Expo).

9. La cooperazione territoriale di Milano metropoli: verso Expo 2015 e oltre

È proseguito anche nel 2015 il rapporto di collaborazione e assistenza tecnico-scientifica del CeSPI nei confronti del Comune di Milano (Ufficio Cooperazione e Solidarietà Internazionale) sui temi della cooperazione e dei partenariati territoriali, del co-sviluppo e della sicurezza alimentare, rapporto inquadrato nell’ambito della preparazione dell’Expo 2015. Inoltre, dopo aver contribuito all’elaborazione delle *Linee di indirizzo sulla Cooperazione*

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2015

Internazionale del Comune di Milano, adottate nel 2013 dall'amministrazione comunale, il CeSPI accompagna il Comune nel coinvolgimento di ONG, associazioni di migranti e altri attori chiave del territorio in merito alle azioni di Cooperazione internazionale mirate soprattutto a favorire gli scambi con le municipalità del Sud del mondo e per costruire partenariati strategici tra città attraverso lo scambio di buone pratiche e la condivisione di progetti comuni. Nello specifico, il CeSPI ha accompagnato il Comune di Milano nel periodo 2014/2015 all'interno del progetto *I-Steps - Innovation in Sustainable Territorial Partnerships* in rete con alcune città Europee, sotto l'egida del programma ART-UNDP. Nel 2016 proseguirà l'attività di ricerca all'interno dell'iniziativa I-Steps per produrre materiale utile alla 'localizzazione dell'Agenda dello Sviluppo 2030, e in particolare degli SDGs'.

10. Patti territoriali per l'inclusione sociale e la prevenzione della violenza in Centroamerica

Su incarico della Segreteria Generale del Sistema dell'Integrazione Centroamericana, il CeSPI ha svolto nel 2015 una consulenza per la promozione di Patti territoriali inter-municipali in Honduras ed El Salvador volti a creare opportunità di lavoro e inserimento sociale per giovani di fasce povere della popolazione. La consulenza si è svolta in zone di frontiera fra i due Paesi, dove molto marcata è la presenza del narcotraffico e la capacità di penetrazione di organizzazioni criminali che si rivolgono a giovani in condizioni di alta vulnerabilità. La metodologia dei Patti territoriali riprende l'esperienza italiana, adattandola al contesto locale. La consulenza è stata finanziata nel quadro del progetto *Prevenzione della Violenza dai Territori*, finanziato dalla Commissione Europea. Nel 2016 il CeSPI parteciperà a una gara promossa dal SICA nell'ambito dello stesso progetto, per un'estensione della consulenza all'intera area centroamericana.

Asse "Cittadinanza economica dei migranti e integrazione"

11. Rimesse trasparenti ovvero il sito "mandasoldiacasa"

Anche nel 2015 il CeSPI ha curato la gestione del sito "mandasoldiacasa.it", promosso dalla Cooperazione italiana, con il sostegno della Banca d'Italia e la certificazione ufficiale della Banca Mondiale (primo sito a livello internazionale ad aver ricevuto la certificazione). Si tratta di uno strumento istituito in ottemperanza a uno dei punti dell'Agenda G20 denominato obiettivo 5*5: l'impegno di ridurre il costo delle rimesse al 5% in 5 anni. L'obiettivo è facilitare e valorizzare il trasferimento delle rimesse dei migranti ai Paesi d'origine, considerate un fattore fondamentale di sviluppo e riduzione della povertà, e rispondere al fondamentale principio della trasparenza delle rimesse stesse. A questo fine, il CeSPI fa parte della componente italiana del *Global Remittance Working Group*, guidato dalla Banca Mondiale su incarico del G8, a fianco del MAECI, Banca d'Italia, ABI, Banco Posta e i primi tre operatori di Money Transfer. Il sito monitora su base mensile i costi medi dell'invio delle rimesse dall'Italia verso 14 corridoi e costituisce uno strumento importante per il monitoraggio del mercato delle rimesse in Italia. Ha anche consentito al CeSPI di avviare e consolidare relazioni con i principali operatori del mercato e con gli organismi di vigilanza nazionali (Banca d'Italia) e internazionali (Banca Mondiale). Nel 2015 il CeSPI ha

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2015

effettuato rilevazioni in varie città italiane, analizzando ed elaborando i dati raccolti e pubblicandone gli esiti sul sito; partecipato alle riunioni dell'*Italian Working Group on Remittances* e prodotto materiali di analisi e documenti a supporto dell'azione italiana in campo internazionale; realizzato moduli formativi dedicati alle rimesse e all'utilizzo del sito www.mandasoldiacasa.it all'interno dei 10 corsi di educazione finanziaria realizzati nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale sull'inclusione finanziaria dei migranti in Italia. Mandasoldiacasa è presentato a livello internazionale dal MAECI come buona pratica in tema di iniziative per la riduzione del costo delle rimesse a livello internazionale, al fine di raggiungere l'obiettivo della riduzione di quel costo al 5%. L'esperienza del sito ha contribuito alla riduzione sostanziale dei costi medi di invio delle rimesse dall'Italia, che è passata dal 10% del 2009 al 5,37% rilevato nel gennaio 2015. Negli ultimi anni parte delle sue attività si sono svolte in sinergia con il progetto Greenback 2.0 (vedi sotto).

12. Greenback 2.0

Il Progetto Greenback 2.0, diretto dalla Banca Mondiale in *partnership* con la Città di Torino, vuole favorire lo sviluppo di un efficiente e sano mercato delle rimesse, attraverso la promozione di un nuovo approccio globale per stimolare cambiamenti partendo dai reali bisogni dei beneficiari ultimi dei trasferimenti internazionali di denaro: i migranti e le loro famiglie. Obiettivi specifici: rendere il mercato dei servizi di rimesse più trasparente ed efficiente e lavorare al tempo stesso sia con gli operatori del mercato sia con i migranti, tramite azioni di educazione finanziaria, informazione e sensibilizzazione, attuazione di migliori pratiche e servizi dedicati da parte degli operatori, promozione della trasparenza.

13. L'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti

Progetto realizzato nel triennio 2012-2015 dal CeSPI in collaborazione con ABI e il cofinanziamento del Ministero dell'Interno e del FEI (Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi). Prima esperienza in Italia e in Europa, l'Osservatorio si pone come uno strumento di analisi e monitoraggio costante e organico del fenomeno dell'inclusione finanziaria dei migranti nel nostro Paese - condizione necessaria per favorire il processo di integrazione - fornendo ad operatori e istituzioni strumenti di conoscenza e di interazione che consentano di individuare e definire strategie integrate per il suo rafforzamento e ampliamento.

L'Osservatorio fornisce un sistema integrato di informazioni aggiornate (quantitative e qualitative) su base annuale, in grado di evidenziare l'evoluzione nel tempo dei fenomeni, sostenendo e rafforzando il processo di inclusione finanziaria e l'evoluzione della bancarizzazione dei migranti verso profili finanziari più evoluti, il rafforzamento dell'imprenditoria immigrata, e creando tavoli di confronto e di interazione fra operatori e istituzioni e fra questi e i migranti, per la definizione di strategie sia sul piano operativo che su quello delle politiche e degli incentivi. L'Osservatorio fornisce annualmente dati e analisi sull'inclusione finanziaria dei migranti (e un indice di bancarizzazione) dal lato della domanda, dell'offerta e dell'imprenditoria. Nel corso dei tre anni sono stati realizzati diversi approfondimenti dal lato dell'offerta (credito al consumo, assicurazioni e nuovi strumenti), un'attività di definizione e capitalizzazione di buone pratiche a livello europeo e un'attività di diffusione e informazione sui risultati. Per sostenere e orientare il lavoro del

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2015

team di ricerca, è stato creato un Comitato di Esperti in cui sono rappresentati i Ministeri degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Tesoro e delle Finanze, Banca d'Italia, Bancoposta, ANIA, Assofin, Unioncamere, CRIF e ABI.

Ogni anno è stato prodotto un Rapporto, spesso affiancato da altri *paper* dedicati a temi specifici. I contenuti del Rapporto sono stati poi presentati e discussi nel corso del Forum dell'ABI sulla Responsabilità Sociale d'Impresa, in una sessione appositamente dedicata.

Grazie alla collaborazione avviata con CRIF, il CeSPI ha anche svolto un ruolo attivo nella formazione del *management* delle aziende di credito italiane, con la creazione di una serie di laboratori territoriali volti a disegnare strategie locali, al fine di fornire alle istituzioni locali e nazionali strumenti di *policy* replicabili.

Il lavoro che l'Osservatorio ha svolto in questi anni è stato apprezzato e riconosciuto a livello nazionale e internazionale, tanto da essere portato come buona pratica in due occasioni presso la Commissione Europea e nell'ottobre 2014 presso l'Unione Postale Universale, la più antica agenzia delle Nazioni Unite. A livello nazionale, l'Osservatorio è divenuto punto di riferimento per gli operatori, tanto che il CeSPI ha potuto creare un rapporto stabile con tutti gli operatori del settore, dalle banche a BancoPosta, al credito al consumo (attraverso la collaborazione con Assofin), alle assicurazioni (attraverso la collaborazione con ANIA), fornendo attraverso un sistema di protocolli di intesa un flusso costante di dati e informazioni che costituiscono una base dati unica a livello internazionale. Diverse sono state poi le occasioni di apprezzamento e di collaborazione con Banca d'Italia, incluso un corso per dirigenti bancari organizzato dall'agenzia di Torino, sperimentazione di una collaborazione che speriamo di poter ampliare nel futuro, e un seminario interno a Banca d'Italia dedicato ai temi dell'inclusione finanziaria.

Nel corso del 2015, il CeSPI ha elaborato il progetto di una nuova fase dell'Osservatorio, dedicata questa volta a una comparazione delle buone pratiche di integrazione e inclusione finanziaria a livello europeo. Il progetto, di cui il CeSPI è capofila, è stato presentato al bando di gara a valere su fondi FAMI 2014-2020 nel marzo 2016.

Per ulteriori informazioni sull'Osservatorio: <http://www.migrantiefinanza.it/>, da cui è possibile scaricare anche i Rapporti Annuali e gli Abstract.

14. Piattaforma per la valorizzazione e canalizzazione delle rimesse dei migranti dall'Italia verso le cooperative di risparmio e credito peruviane.

Si tratta di un progetto sostenuto e finanziato da ACRI (Associazione delle Casse di Risparmio Italiane) e dall'Associazione Bancaria Italiana. Il CeSPI ha condotto lo studio del fenomeno delle rimesse dei migranti peruviani dall'Italia e ha ideato e realizzato un modello sperimentale di collegamento fra istituzioni finanziaria dei Paesi coinvolti, che ha portato alla creazione di una piattaforma negoziale tra istituti bancari in Italia, operatori del trasferimento del denaro (*Money Transfer Operators*, MTO) e banche di credito cooperativo peruviane. In quest'ambito è stato organizzato un ciclo di incontri a Milano, Genova e Bergamo nell'aprile 2015. Gli incontri sono stati utili a rafforzare la fase finale di implementazione della Piattaforma attraverso lo scambio diretto tra operatori: la Cooperativa Pacifico, che svolge il ruolo di *leadership* e rappresentante delle cooperative peruviane aderenti al progetto, alcuni istituti bancari Italiani e *money transfer operators*. Gli

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2015

incontri organizzati dal CeSPI – con la partecipazione di rappresentanti di Fondazione Compagnia San Paolo e di ABI - hanno mirato a identificare e sviluppare nuovi prodotti e servizi finanziari per la canalizzazione delle rimesse verso le IMF.

15. Valutazione del contributo dei migranti all'economia sommersa in Italia

La valutazione, effettuata nel 2015, ha avuto come obiettivo specifico primario la stima – attraverso un'indagine campionaria - del contributo economico della presenza dei migranti extracomunitari all'economia sommersa in due contesti territoriali, le aree metropolitane di Roma e Napoli. Altro obiettivo è stato quello di sviluppare e consolidare, a fini operativi, un modello di stima diretta del valore economico del contributo dei migranti all'economia sommersa che, sulla base della sperimentazione e validazione del progetto pilota, possa prevedere un suo impiego a regime su più ampia scala e a cadenza regolare. Il progetto ha avuto come committente il Ministero dell'Interno.

Asse “Mobilità umana, transnazionalismo e co-sviluppo”

16. CSI - Verso la costruzione di un sistema per l'integrazione a Milano

È proseguito nel 2015 il progetto CSI - Verso la costruzione di un sistema per l'integrazione, partito anni prima da un'indagine comparativa di *best practices* internazionali e mirato a offrire un nucleo di informazioni e conoscenze sulle pratiche già sperimentate da realtà comparabili a quella milanese. In una prima fase di consultazioni preliminari, il CeSPI ha svolto attività di interviste, di formazione e conduzione di tavoli di progettazione partecipata con migranti e personale delle amministrazioni, mirate a meglio definire bisogni, azioni e servizi realizzati dalla futura struttura deputata all'integrazione dei migranti sul territorio milanese. In questa seconda fase – iniziata nel 2014 - il progetto è proseguito con un finanziamento FEI del Ministero dell'Interno, con l'obiettivo di creare un registro ragionato di soggetti del terzo settore/associazioni locali che operano nel campo dell'immigrazione. Il CeSPI è responsabile dell'identificazione dei criteri e indicatori necessari per l'iscrizione a tale registro (criteri che verranno costruiti in una modalità partecipativa attraverso interviste ad enti/attori locali e consolati). Sono anche previsti percorsi di capacitazione per i soggetti inseriti nel registro.

17. Fondazioni for Africa – Burkina Faso: Partnership per uno sviluppo sostenibile in Burkina Faso

Questo ampio programma triennale (2014-2017) di cui il CeSPI è partner (finanziato da ACRI – Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Italiane) intende contribuire alla piena realizzazione del diritto al cibo, migliorando le condizioni di vita delle popolazioni rurali e sostenendo la strategia nazionale di lotta alla povertà in Burkina Faso. In particolare, vuole sviluppare un approccio integrato per la sostenibilità socio-economica di cinque filiere agricole e due forestali e rafforzare le capacità dei produttori agricoli familiari e delle loro forme associative in sette regioni del Paese (regioni di Haut Bassin, Sud Ovest, Centre, Centre-est, Centro-Ovest, Plateau Central e dell'Est). In quest'ambito, il CeSPI è responsabile della componente volta a rafforzare e sostenere il ruolo e le capacità della

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2015

diaspora burkinabè in Italia nelle azioni di sostegno e sviluppo del Paese d'origine. Nel 2014 e nel 2015 (gennaio-dicembre) sono stati realizzati numerosi percorsi di rafforzamento istituzionale per 27 associazioni burkinabè che si occupano di co-sviluppo attraverso incontri centralizzati a Milano, animando momenti di riflessione congiunta tra ONG e associazioni della diaspora; un percorso di capitalizzazione e scambio di buone pratiche tra associazioni burkinabè, che ha portato al finanziamento di 8 piccoli progetti nei territori di residenza (nei temi dell'integrazione e valorizzazione della cultura africana); un bando e la selezione di 5 progetti (in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Campania) assistiti dal CeSPI nella progettazione, costruzione del partenariato locale e successiva realizzazione; attività di ricerca sul tema dei flussi di rientro. Allo stesso tempo, è stata affiancata la FABI (Federazione delle Associazioni di Burkinabé in Italia) con un percorso di formazione e accompagnamento a favore del Direttivo e con la realizzazione di un sito internet dell'associazione, gestito dalla stessa.

18. Progetto Capitalizzazione

Si è svolto nel 2014-2015 questo progetto realizzato dal CeSPI come partner (capofila è FOCSIV) e finanziato dal FEI. L'obiettivo generale è stato quello di contribuire a promuovere un processo di capitalizzazione di esperienze e competenze rivolto all'associazionismo immigrato, sostenendone l'*empowerment* in termini di capacità operative, di visibilità e di connessioni con il territorio di riferimento (la Provincia di Roma), con focus su cinque ambiti di intervento considerati prioritari nei processi di integrazione: promozione dell'intercultura e della convivenza; promozione della cittadinanza e della partecipazione civica e politica; sostegno all'inserimento sociale; sostegno all'inserimento occupazionale; solidarietà con le comunità di connazionali e con le società di provenienza. Questi cinque ambiti di intervento hanno costituito le tematiche di lavoro e confronto dei gruppi di associazioni individuati e formati nel corso del progetto, che si è articolato in tre obiettivi specifici: A) promuovere l'emersione e la valorizzazione di pratiche di intervento dell'associazionismo immigrato nell'ambito dei processi di integrazione; B) sostenere il rafforzamento delle capacità delle associazioni attraverso meccanismi di formazione, scambio e condivisione delle azioni intraprese in un'ottica di capitalizzazione e validazione inter pares; C) sensibilizzare il territorio ed i suoi diversi *stakeholder* pubblici e privati e favorire la reciproca conoscenza e le prospettive di possibili sinergie. È stato predisposto un database di associazioni di migranti operanti nella Provincia di Roma e sono state effettuate interviste sui temi al centro del progetto.

19. La diaspora africana nei rapporti Italia-Africa

Nel 2014-2015 il CeSPI ha realizzato per il Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale un'attività finalizzata a contribuire alla Conferenza Italia-Africa, volta in particolare a favorire la partecipazione della diaspora africana mettendo a frutto i rapporti del Centro con i migranti e le loro associazioni per valorizzarne il contributo di riflessione e proposta rivolto alla Conferenza. L'obiettivo è stato quello di coinvolgere i migranti in un percorso di analisi e confronto sui rapporti dell'Italia con il continente africano in diversi ambiti tematici, da quello economico alla cooperazione, dalla gestione dei flussi migratori ai rapporti politici. Sono state realizzate attività di ricognizione e selezione delle

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2015

realtà e delle iniziative di maggiore rilievo promosse da africani in Italia, nell'ambito di alcuni settori di particolare rilevanza strategica; è stato redatto un documento di *policy*; ed è stata organizzata una Conferenza internazionale su "Il ruolo della Diaspora nei rapporti Italia-Africa per la pace e lo sviluppo", che si è svolta nel maggio 2015, inserita nel percorso di preparazione della Conferenza Italia-Africa.

20. La società civile e il Processo di Khartoum

È proseguita nel 2015 questa ricerca focalizzata sui punti di forza e di debolezza del Processo di Khartoum, con particolare riferimento al ruolo che potrebbero giocare le organizzazioni della società civile per un suo miglioramento e maggiore efficacia. La ricerca (che ha goduto di un finanziamento del MAECI) ha prodotto un *paper* che è stato presentato e discusso nel corso di un seminario con esperti e diplomatici nel marzo 2016. Lo studio proseguirà nel 2016 con un approfondimento dell'analisi, con particolare riferimento al ruolo dell'Etiopia nella regione del Corno d'Africa. Saranno articolate possibili iniziative di cooperazione e *governance* sulle migrazioni nell'area, che possono contare sul nuovo *Trust Fund* dell'Unione europea per l'emergenza migratoria in Africa.

21. FARI - Formare Assistere Riabilitare Inserire

Nel 2015 il CeSPI ha contribuito, in un'ampia *partnership* con capofila la ASL Roma 1, all'elaborazione del Progetto FARI - Formare Assistere Riabilitare Inserire, da candidare ad un bando di gara a valere sul Fondo Asilo Migrazione Integrazione nell'ambito del Programma FAMI 2014-2020 - Obiettivo Specifico I - "Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Tutela della salute dei richiedenti e titolari di protezione internazionale in condizione di vulnerabilità psico-sanitaria, anche attraverso il rafforzamento delle competenze istituzionali". Il progetto è stato presentato al relativo bando di gara nel marzo 2016.

22. Rete Integrazione - Milano

Nel 2015 il CeSPI ha partecipato in una vasta *partnership* (capofila il Comune di Milano) all'elaborazione del Progetto "Rete Integrazione: la rete quale strumento di qualificazione dei servizi pubblici a supporto dei cittadini di Paesi terzi", che nel marzo 2016 è stato presentato al bando di gara a valere su Fondi FAMI 2014-2020 - Obiettivo specifico 2- Obiettivo Nazionale 2.3.

Asse "Europa aperta. Allargamenti, prossimità, proiezione globale"

23. EUBORDERREGIONS. Regioni europee, frontiere esterne e vicinato. Analisi delle opzioni di sviluppo regionale attraverso politiche e pratiche di cooperazione transfrontaliera.

Si è concluso nel febbraio 2015 questo progetto quadriennale condotto da una rete di tredici università e centri di ricerca europei, tra cui il CeSPI, e finanziato dal VII programma quadro della Commissione Europea. Il centro leader è stato la University of Eastern Finland (UEF). L'analisi ha riguardato l'interazione tra politica di coesione e

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2015

politica di vicinato, con particolare riferimento ai territori di confine. Tra le attività svolte, una mappatura delle questioni geopolitiche al confine dell'Unione Europea, l'analisi geopolitica delle relazioni transfrontaliere, la realizzazione di studi di caso su diversi confini, la loro comparazione e la redazione di raccomandazioni politiche per la Commissione Europea. Nel novembre 2014 il progetto ha presentato alcune sue ricerche nella conferenza internazionale scientifica su "Borders, Regions, Neighbourhoods: Interactions and Experiences at EU External Frontiers", che si è tenuta a Tartu, in Estonia. Si sono tenuti inoltre *workshop* a Roma e a Palermo (febbraio 2015) per presentare le principali conclusioni di due ricerche condotte sul confine tra Italia/Sicilia e Tunisia e sulla *cross border cooperation* nel Mediterraneo, con particolare riferimento all'Egitto.

24. The Euro-Mediterranean Partnership: sostegno al dialogo

Nel 2014 il CeSPI ha collaborato con l'ampia rete di istituti radunati nel Forum Euro-Mediterranéen d'Instituts de Sciences Economiques (FEMISE) alla redazione del progetto "Support to dialogues, political and economic research and studies of the Euro-Mediterranean Partnership", che dopo aver superato varie fasi di valutazione, è stato selezionato dalla Commissione Europea per un finanziamento nell'ambito di EuropeAid. Il progetto – che viene realizzato a partire dal 2015 e avrà durata quadriennale – si propone di rafforzare le capacità della sponda Sud del Mediterraneo e la collaborazione tra studiosi e istituzioni di ricerca della Regione Euromed sui temi delle sfide e delle tendenze del partenariato, compresa la cooperazione regionale e sub-regionale, al fine di agevolare i processi di transizione, promuovere il dialogo tra partner e tra ricercatori, *policy-makers* e altri *stakeholder* su temi importanti per la regione Euromed. Il progetto, inteso a rafforzare la società civile, è rivolto a *decision makers*, organizzazioni regionali e internazionali e ricercatori della sponda Sud. I Paesi coinvolti sono: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Palestina, Tunisia, oltre ai 28 Stati membri UE e alla Turchia.

25. Assistenza tecnica al Comitato delle Regioni dell'Unione Europea

Nel 2014 il CeSPI ha vinto un bando per un contratto di assistenza tecnica al Comitato delle Regioni dell'Unione Europea, assieme a un partenariato di università europee e con capofila la società di consulenza Starterweb. Il contratto prevede che nei prossimi 3 anni il partenariato produca una serie di note tecniche e di rapporti di studio sul ruolo delle Regioni e degli enti locali nelle politiche esterne dell'UE, in particolare dall'allargamento al vicinato, nella cooperazione territoriale e decentrata.

26. L'avvio della Macroregione Adriatico-Ionica nel quadro dell'integrazione europea

Nel 2015 il CeSPI ha realizzato, assieme all'Osservatorio Balcani e Caucaso, un progetto di ricerca su "L'avvio della strategia regionale Adriatico-Ionica nelle prospettive della politica estera italiana e dell'integrazione europea dei Balcani occidentali", grazie ad un cofinanziamento del MAECI ai sensi dell'art. 2 L. 948/82. Il progetto ha mirato, in modo specifico, a monitorare l'avvio dell'EUSAIR (*EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region*), identificando le questioni politiche che possono limitare la sua *governance* così come,

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2015

invece, assicurarne una positiva evoluzione. Gli esiti della ricerca sono stati presentati in un seminario tra esperti presso il MAECI nell'aprile 2016.

Asse "L'Italia nel mondo. Ruolo internazionale, politica economica estera"

Lo studio della presenza e del ruolo internazionale dell'Italia, nelle sue nuove forme ed articolazioni, è una sorta di *fil rouge* che unifica quasi tutti i progetti di ricerca del CeSPI. Le elaborazioni prodotte in questo modo vanno ad alimentare una riflessione più generale sulla politica estera del nostro Paese, che permette al CeSPI di partecipare al dibattito nazionale in materia. Tra gli sbocchi principali di quest'attività, il rapporto instaurato dal Centro, assieme ai principali istituti internazionalisti italiani, con il Parlamento e il MAECI per la fornitura di una consulenza qualificata sui principali eventi e tendenze degli scenari internazionali e sulle questioni che interpellano la politica estera dell'Italia.

Progetti:

27. Osservatorio di Politica Internazionale

È proseguito anche nel 2015 l'impegno del CeSPI - assieme a IAI, ISPI e CESI - nella realizzazione dell'Osservatorio, promosso dalla Camera dei Deputati, dal Senato della Repubblica e dal MAECI per la fornitura di analisi e consulenza qualificate sui principali eventi e tendenze degli scenari internazionali e sulle questioni che interessano più direttamente la politica estera dell'Italia. Il lavoro di consulenza è indirizzato principalmente ai parlamentari delle Commissioni Esteri della Camera e del Senato e consiste nella fornitura di analisi, note e *paper* di approfondimento, e nell'elaborazione di Rapporti di scenario. In particolare, il CeSPI cura i temi relativi agli scenari della cooperazione internazionale allo sviluppo, il fenomeno migratorio nelle sue varie dimensioni, le problematiche relative al cambiamento climatico, alla sicurezza alimentare e ad Africa e America Latina.

Conferenze, convegni, seminari

- I confini Sicilia-Tunisia

Seminario conclusivo del Programma EUBORDERREGIONS su "*Cooperazione, competizione e confini tra Sicilia e Tunisia: esperienze e prospettive*", organizzato assieme all'Università di Palermo e al Dipartimento MEMOTEF dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Programma: Saluti di Antonio Piceno, Regione Siciliana - Dipartimento Programmazione - Autorità di gestione Programma ENPI CBC Italia-Tunisia; Farhat Ben Souissi, Console di Tunisia a Palermo; Giulia de Spuches, Università di Palermo, Dipartimento Culture e Società. "*Presentazione del rapporto EUBORDERREGIONS: il caso Sicilia-Tunisia*": Filippo Celata e Raffaella Coletti, Università di Roma "La Sapienza" - Dipartimento MEMOTEF; Andrea Stocchiero, CeSPI. Interventi di: Sergio Cipolla, ONG CISS; Abdelkarim Hannachi, Università Kore di Enna; Giovanni Tumbiolo, Presidente del Distretto Produttivo della Pesca; Sebastiano Tusa, Soprintendente del Mare, Dipartimento dei Beni Culturali e

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2015

dell'Identità Siciliana, Regione Sicilia. Presentazione di alcuni elementi del nuovo programma 2014-2020: Bartolo Vienna, Regione Siciliana – Dipartimento Programmazione - Autorità di gestione Programma ENPI CBC Italia-Tunisia.

Palermo, 2 febbraio 2015, Chiesa S. Antonio Abate – Complesso Monumentale dello Steri

- Fragilità e sicurezza nell'Africa Saheliana

Seminario su *"Fragilità e Sicurezza nell'Africa Saheliana. Priorità per l'azione italiana ed europea"*, organizzato da CeSPI e CeSI con il patrocinio del MAECI.

Programma: Saluti, Min. Plen. Pierfrancesco Sacco, Capo Unità di Analisi, Programmazione e Documentazione storico-diplomatica, MAECI; Introduzioni: Andrea Margelletti, Presidente CeSI, e Marco Zupi. Moderatore: Stefano Polli, Vice-Direttore ANSA. Relatori: Alberto Mazzali, CeSPI; Marco Di Liddo, CeSI; Gianni Rufini, Direttore Generale Amnesty International Italia; On. Lia Quartapelle, Commissione Affari Esteri, Camera dei Deputati. Conclusioni: Min. Plen. Raffaele De Lutio, Vice Direttore Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali/Direttore Centrale per i Paesi dell'Africa Sub-Sahariana, MAECI.

Roma, 5 febbraio 2015, MAECI

- Italia-Africa, il ruolo della Diaspora

Conferenza internazionale *"Italia-Africa: quale ruolo strategico per la Diaspora?"*, organizzato assieme al MAECI nel quadro della Conferenza Africa-Italia.

Programma: *"Europa, Italia e Africa a confronto sui temi della Diaspora"*. Moderatore: Min. Plen. Luigi Marras, Direttore Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali, MAECI. Interventi di Lapo Pistelli, Viceministro, MAECI; Gebre Egziabher Mebrahtu Meles, Responsabile Divisione Sicurezza, Commissione dell'Unione Africana; On. Cécile Kyenge, Parlamentare europeo. Interventi: *"Sviluppo, migrazioni e opportunità del continente africano"*, Marco Zupi; *"Diaspora e sviluppo dell'Africa in una prospettiva europea"*, Awil Mohamoud, Direttore, African Diaspora Policy Center, L'Aja; *"Attivismo della diaspora africana in Italia: risultati e prospettive"*, Sebastiano Ceschi, CeSPI. Prima sessione tematica: Diaspora e dimensione politica. Moderazione: Min. Plen. Raffaele De Lutio, Vice Direttore Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali. Interventi: *"Il ruolo dei migranti africani nelle relazioni internazionali, nei diritti umani e nella cooperazione"*, On. Jean-Léonard Touadi, Consigliere Politico del Viceministro Pistelli. Discussant: Petra Mezzetti, CeSPI. Seconda sessione tematica: Diaspora e dimensione economica. Moderazione: Daniele Frigeri. Interventi: *"Operare da migrante fra Italia e Africa"*, Madi Sakande, New Cold System; *"Racconto di un'iniziativa concreta"*, Freda Cooper, Africa Italy Excellence Awards e Africa International Business Consultancy; Discussant: Massimo Zaurrini, AfricaAffari. Terza sessione tematica: Diaspora e dimensione socio-culturale. Moderazione: Fortuna Mambulu Ekutsu, African Summer School. Interventi: *"Istanze sociali e dialogo culturale della diaspora africana"*, Folly G. Ekue, giornalista e docente; *"Racconto di un'iniziativa concreta"*, Kahindo Katirisa, Barazavenir; Discussant: Marzia Sica, Fondazioni for Africa - Burkina Faso. Domande e interventi dal pubblico. Conclusioni: Andrea Stocchiero, CeSPI, Gebre Egziabher Mebrahtu Meles, Min. Plen. Raffaele De Lutio.

Roma, 15 maggio 2015, Sala delle Conferenze Internazionali, MAECI